



MARGINS MARGES MARGINI  
Rivista Multilingue  
di Studi Letterari, Linguistici e Culturali

## Pratica teatrale e video arte al tempo della pandemia

### Intervista a Raffaele Di Florio<sup>1</sup>

Giuseppe Capalbo

(Università degli Studi di Roma Tor Vergata, IT)

Il 4 maggio 2020, Lanre Bakare, sulle pagine del noto quotidiano britannico *The Guardian*, pubblica un articolo dal titolo: “‘It’s great if you are bored with Netflix’: video art flourishes in lockdown”. Riprendendo le riflessioni di Barbara London, Bakare evidenzia come, rispetto alla posizione periferica che occupava negli anni Settanta (London 2020, 6), la video arte sia diventata “the most essential and accessible art form” (Bakare 2020). Tale cambio di rotta sembra essere legato a doppio filo alla pandemia di COVID-19 del 2020 e alla necessità, nei mesi di *lockdown* in particolare, di accedere – da remoto – a una varietà di contenuti artistico-culturali. Mentre la fruizione di film e serie tv per mezzo delle piattaforme di streaming (e.g. Netflix) costituiva un fenomeno già affermato – e logorato – negli anni precedenti, la pratica teatrale e la video arte – interamente digitalizzate – rappresentano una novità appetibile per il pubblico, inquietante per gli addetti e le addette ai lavori: infatti, al riconoscimento del merito delle tecnologie informatiche di superare la temporanea chiusura dei teatri e degli spazi espositivi, si affianca il timore per l’utilizzo improprio del mezzo digitale e per l’eventuale cannibalizzazione della natura ‘dal vivo’ delle arti performative (Pizzo 2013, VII).

A partire da uno studio condotto da chi scrive sulla svolta virtuale nelle pratiche interconnesse di teatro e video arte, Raffaele Di Florio – figura di spicco del panorama

---

<sup>1</sup> La presente intervista, speculare ad uno studio – di prossima pubblicazione – sulla cosiddetta ‘svolta virtuale’ nel teatro e nella video arte, è stata realizzata il 6 settembre 2020.



MARGINS MARGES MARGINI

Rivista Multilingue  
di Studi Letterari, Linguistici e Culturali

contemporaneo italiano, in quanto regista, scenografo, attore e video maker – risponde agli interrogativi sulla genesi, la categorizzazione, le modalità di creazione e distribuzione della *Trilogia degli infiniti mondi*, un'opera/video su Giordano Bruno,<sup>2</sup> in tre movimenti, realizzata dall'associazione AltroSguardo,<sup>3</sup> a seguito della vincita di un bando pubblicato dall'Assessorato della Cultura del Comune di Napoli, relativo alle attività culturali del 'Maggio dei Monumenti'.<sup>4</sup> Di Florio, muovendosi tra pratica teatrale e video arte, è ben conscio della “frattura epistemologica nel modo di pensare-fare teatro [...] in cui certo giocano un ruolo non secondario le innovazioni tecnologiche” (De Marinis 213, 352): aperto alle sfide della contemporaneità e alla ‘contaminazione digitale’, non rinuncia a metterci in guardia dal passaggio *tout court* agli ambienti virtuali, sottolineando l'importanza di quella “relazione vitale” che si genera tra Attore e Spettatore nei luoghi ‘fisici’ in cui il Teatro e la video arte si sviluppano.

~~~~~

**G:** Gentile Raffaele, innanzitutto la ringrazio per avermi concesso questa intervista.

**R:** La ringrazio io per l'interesse. Spero di essere esaustivo nelle risposte.

**G:** La prima domanda che vorrei porle riguarda la genesi della *Trilogia degli infiniti mondi*: come nasce questa produzione? Perché ha deciso, insieme a Antonello Cossia e Riccardo Venio, di scegliere Giordano Bruno come principale chiave attraverso cui leggere l'emergenza sanitaria da Covid-19?

---

<sup>2</sup> La *Trilogia degli infiniti mondi* è reperibile sulla pagina dedicata alle attività culturali del Comune di Napoli: <https://www.facebook.com/watch/?v=1091388051240619> (ultima consultazione: 7 dicembre 2024).

<sup>3</sup> L'associazione culturale AltroSguardo è composta da Antonello Cossia, Raffaele Di Florio e Riccardo Venio.

<sup>4</sup> L'edizione 2020 è stata dedicata alla figura di Giordano Bruno, da qui il titolo *Giordano Bruno 20/20: la visione oltre le catastrofi*.



MARGINS MARGES MARGINI

Rivista Multilingue  
di Studi Letterari, Linguistici e Culturali

**R:** La produzione della *Trilogia degli infiniti mondi* è nata in pieno periodo di lockdown. Con Cossia e Venio ho una lunga frequentazione artistica (per 15 anni, dal 1998 al 2012, abbiamo realizzato diversi lavori teatrali fondando la firma artistica *cossiadiflorioveno*) e, proprio durante il mese di aprile 2020, per ritornare a lavorare insieme, abbiamo deciso di partecipare al bando pubblicato dall'Assessorato della Cultura del Comune di Napoli, relativo alle attività culturali del 'Maggio 2020', il cui tema era legato alla figura di Giordano Bruno. Parlare del filosofo nolano, con la sua visione di un universo infinito e la sua concezione immanentistica, ci sembrava necessario proprio in quel periodo di grande preoccupazione, in cui tutto il nostro, di universo, sembrava limitato alle mura di casa e alla conta dei contagi.

**G:** In quale 'categoria' - e perché - collocherebbe la *Trilogia degli infiniti mondi*? Teatro virtuale oppure video arte?

**R:** Sicuramente il linguaggio adottato per la Trilogia entra nei canoni della video arte: una scelta pensata e voluta per cimentarci con una grammatica diversa dalla nostra pratica teatrale. L'idea nasce anche per proporre il progetto in diversi spazi espositivi e farlo vivere oltre la nostra presenza fisica.

**G:** Dai titoli di coda, apprendo che il video è stato realizzato da lei: suppongo che, alla formazione propria del regista e dello scenografo, sia stato necessario integrare competenze squisitamente informatiche. Come ha vissuto questo passaggio al digitale e quali strumenti ha adottato per l'editing?

**R:** Sono da sempre curioso dei nuovi linguaggi e quelli relativi al mondo digitale sono per me una calamita. Le mie conoscenze e l'uso dei programmi specifici restano nell'ambito della formazione base, ma cerco comunque di aggiornare la mia conoscenza. Per i tre



MARGINS MARGES MARGINI

Rivista Multilingue  
di Studi Letterari, Linguistici e Culturali

capitoli ho usato tre diverse modalità di lavoro, o meglio, tre variabili cromatiche e ritmiche che potessero aderire al pensiero di Giordano Bruno. Ho fatto una ricerca su alcuni siti specifici di astrofisica e sono partito da alcune immagini riprese in 4k dai satelliti artificiali della NASA. Ho usato alcuni programmi di montaggio ed editing in tandem con Riccardo Venio, curatore dell'audio e della composizione musicale.

**G:** La *Trilogia degli infiniti mondi* è stata distribuita online, attraverso *Vimeo* e *Facebook* (con una pagina ad essa dedicata, oltre al canale dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli). I social diventano, quindi, un vero e proprio *performance space* (uno spazio in cui mettere in scena uno spettacolo)?

**R:** Il progetto è stato pensato per essere visto sui social e, quindi, le piattaforme più 'cliccate' erano il fine ultimo del nostro lavoro. Personalmente, pur essendo un frequentatore assiduo delle piattaforme web, non auspico un futuro del Teatro sui 'social': il Teatro si fa nei luoghi in cui Attori e Spettatori stabiliscono una 'relazione vitale', unica ed irripetibile, ma che può rinnovarsi in ogni replica.

**G:** Fra l'altro, pubblicare il video sui social implica, in un certo senso, la cessione gratuita della proprietà intellettuale: il video, che non è soggetto ad alcun pagamento, può essere salvato, riprodotto, nonché modificato, da chiunque. Cosa pensa a questo proposito?

**R:** *La Trilogia degli Infiniti Mondi* è stata commissionata dall'Assessorato della Cultura del Comune di Napoli, il quale ha pubblicato in maniera gratuita online sulle piattaforme che ha ritenuto opportune. Quando abbiamo accettato di aderire al bando sapevamo quali erano le condizioni e i fini. Poi, se vogliamo fare un ragionamento sull'uso e 'l'abuso' delle piattaforme digitali, dobbiamo aprire un capitolo a parte. Internet ed il mondo del web hanno creato delle vicinanze e delle velocità di documentazione che fino a qualche lustro



MARGINS MARGES MARGINI

Rivista Multilingue  
di Studi Letterari, Linguistici e Culturali

passato sarebbe stato inimmaginabile. Sono assolutamente a favore dell'uso dei nuovi linguaggi e la contaminazione che può generare. Certamente, come ogni novità, ci sono lati positivi e lati oscuri, ma correrei il rischio di battere nuovi sentieri.

**G:** Il passaggio al virtuale comporta una nuova modalità di fruizione da parte del – e comunicazione con il – pubblico: penso, per esempio, alla condivisione del video sulle pagine delle singole persone e/o alla rete di commenti generata per manifestare la propria valutazione. Come ha influito questo aspetto su di lei e sull'associazione? Per esempio, è riuscito a determinare il grado di apprezzamento, da parte del pubblico, per la *Trilogia degli infiniti mondi*?

**R:** Spesso si fa un errore di valutazione: misurare il gradimento del proprio lavoro con il numero dei 'clik'. Questa è una trappola che spesso inganna la maggior parte degli utenti. Il nostro lavoro ne è un esempio. Infatti, verificando le visualizzazioni dei tre capitoli di cui è composto, si riscontra che il primo e il terzo mediamente hanno avuto 2350 visualizzazioni, invece per il secondo capitolo si sono raggiunti picchi di 8530 visualizzazioni, ma tale 'picco' di gradimento coincideva con i giorni in cui noi tre partecipavamo anche ad incontri online con molte realtà del mondo dello spettacolo dal vivo e, quindi, per curiosità o per coincidenza, il secondo video fu 'cliccato' in pochi secondi dalla sua pubblicazione da diverse decine di utenti che erano in contatto con la diretta web. Ripeto, il gradimento di un lavoro non si misura con il numero di visualizzazioni, ma dal numero di condivisioni; del resto lo stesso vale per il teatro: un lavoro teatrale è di successo quando c'è il 'tam-tam' tra il pubblico, il migliore amplificatore di pubblicità.

**G:** La *Trilogia degli infiniti mondi* nasce durante l'emergenza da Covid-19: com'è stato lavorare a questa produzione durante il *lockdown*? Come immagina le produzioni a venire alla luce delle attuali normative per gli eventi culturali? Potremmo anche fare riferimento al



MARGINS MARGES MARGINI

Rivista Multilingue  
di Studi Letterari, Linguistici e Culturali

recentissimo lavoro che ha curato (regia, scene, luci), ovvero la tragedia lirica in due atti *Norma*, a Trapani: penso, in particolare, al foglio di sala caricato online, per evitare un'eventuale trasmissione del virus attraverso la distribuzione del materiale – durante l'evento – in formato cartaceo.

**R:** *La Trilogia degli infiniti mondi* è stata un'esperienza unica per me; per la prima volta ero costretto a lavorare a casa senza il contatto diretto, il confronto con i miei compagni di viaggio è stato però prolifico e 'divertente': programmavamo incontri e riunioni online nelle ore più impensabili (a volte anche alle 01.30 di notte). È stato un vero 'smart working' dell'artigianato creativo, senza il pericolo o la preoccupazione del distanziamento dettato dalle norme sanitarie. Per quanto riguarda la messinscena di *NORMA* di Vincenzo Bellini il processo creativo ha subito non poche variazioni anche durante le prove avvenute nel mese di agosto. Ho dovuto cambiare radicalmente il progetto scenografico presentato a dicembre 2019 per poter consentire ai protagonisti e al coro dell'opera di stare alle distanze consentite dalle normative sanitarie e conservare la mia idea di regia. Per ridurre il distanziamento 'obbligatorio' ho fatto uso di proiezioni video (gigantografie di ritratti dei protagonisti). La formula di pubblicare il materiale informativo solo in formato digitale e non online non credo che sia stata una scelta felice: il rapporto con il cartaceo funziona di più perché esso viene letto ed usato maggiormente durante la rappresentazione.

**G:** Un sentito grazie per la disponibilità e a presto, Raffaele!

**R:** Grazie a Lei.

## Bibliografia



MARGINS MARGES MARGINI

Rivista Multilingue  
di Studi Letterari, Linguistici e Culturali

- Bakare, Lanre. 2020. "It's great if you're bored with Netflix': video art flourishes in lockdown'." *The Guardian*, May 4, 2020. <https://www.theguardian.com/artanddesign/2020/may/04/its-great-if-youre-bored-with-netflix-video-art-flourishes-in-lockdown>.
- Blake, Bill. 2019. *Theatre and the Digital*. London: Palgrave Macmillan.
- Bolter, Jay David, and Richard Grusin. 2000. *Remediation: Understanding New Media*. Cambridge, Massachusetts-London, England: The MIT Press.
- De Marinis, Marco. 2013. *Il teatro dopo l'età d'oro. Novecento e oltre*. Roma: Bulzoni.
- Dixon, Steve. 2007. *Digital Performance: A History of New Media in Theater, Dance, Performance Art, and Installation*. Cambridge, Mass.-London: MIT Press.
- Fuchs, Barbara. 2021. *Theater of Lockdown. Digital and Distanced Performance in a Time of Pandemic*. London: Methuen Drama.
- Giannachi, Gabriella. 2004. *Virtual Theatres: An Introduction*. London-New York: Routledge.
- Gieseckam, Greg. 2007. *Staging the Screen: The Use of Film and Video in Theatre*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Ilter, Seda. 2023. *Mediatized Dramaturgy. The Evolution of Plays in the Media Age*. London: Methuen Drama.
- Klich, Rosemary, and Edward Scheer. 2012. *Multimedia Performance*. London: Palgrave Macmillan.
- London, Barbara. 2020. *Video/Art. The First Fifty Years*. London-New York: Phaidon Press.
- Lonergan, Patrick. 2019. *Theatre and Social Media*. London: Palgrave Macmillan.
- Meigh-Andrews, Chris. 2014. *A History of Video Art (Second Edition)*. London: Bloomsbury.
- Pizzo, Antonio. 2013. *Neodrammatico digitale. Scena multimediale e racconto interattivo*. Torino: Accademia University Press.



MARGINS MARGES MARGINI

Rivista Multilingue  
di Studi Letterari, Linguistici e Culturali

## Note bio-bibliografiche

**Raffaele Di Florio** si è formato a Napoli presso l'Accademia di Belle Arti. Come scenografo ha elaborato spazi scenici per lavori firmati da Antonello Cossia, Nino D'Angelo, Carmine Della Volpe, Andrea De Rosa, Lisa Ferlazzo Natoli, Nello Mascia, Mario Martone, Antonella Monetti, Anna Redi, Riccardo Venò. È stato assistente di scena di Carmelo Bene. È stato fondatore dell'Associazione Culturale *Liberamente* e in qualità di attore, scenografo e regista ha firmato: *Il tredicesimo apostolo* (1995); *Io muoio, Orazio!* (1997); *La Discesa* (1998); *corposporco* (2002); *Sedimenti* (2006); *Malavita continua* (2007). Nei teatri d'Opera lirica ha collaborato con Giancarlo Corbelli, Costantin Costa Gravas, Hugo de Ana, Roberto De Simone, Jean Kalman, Graham Vick. Ha collaborato, in teatro, con artisti quali Lello Esposito e Mimmo Paladino. Ha partecipato, come protagonista, al film di Antonietta De Lillo *Il resto di niente* (2004), accanto a Maria de Medeiros.

**Indirizzo e-mail:** raffaelediflorio@me.com

**Giuseppe Capalbo** è dottorando di ricerca in *Studi Comparati: Lingue, Letterature e Arti* (XXXVII ciclo), presso il Dipartimento di Studi Letterari, Filosofici e di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Nel 2018 e nel 2024 ha svolto periodi di ricerca tesi presso l'Università di Oxford, UK. Nel 2019 ha conseguito, con lode, la laurea magistrale in Lingue e Letterature Moderne presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria. Dal 2017 ad oggi ha partecipato, in qualità di relatore e moderatore, a convegni nazionali e internazionali, incentrati sulla rappresentazione letteraria del corpo, del trauma e della diaspora.

**Indirizzo e-mail:** giuseppe.capalbo@students.uniroma2.eu